

È maschio e femmina

I.

LA GRANDE GENESI BABILONESE Davanti alla Matrice divina

Nel mito semitico, gli Igigi, dèi su cui è imposto un durissimo lavoro di costruzione e bonifica nelle terre mesopotamiche, si ribellano. Bisogna sostituirli: cosa di meglio di un essere umano per sopportare il giogo? Mami, la Signora di tutti gli dèi, Matrice primordiale, impasta quattordici pani d'argilla, che producono sette maschi e sette femmine. Il parto è vicino, l'uomo, destinato a faticare e soffrire, sta per nascere.

... che avrebbe tagliato i cordoni ombelicali.
Dei quattordici stampi
riuniti dalla saggia Esperta:
sette avrebbero prodotto maschi,
e gli altri sette, femmine.
Davanti alla divina Matrice, artefice dei destini,

si accoppieranno
e si disporranno a due a due.
E così Mammi tracciò
le regole (del parto) delle genti:
Nella camera dove si trova
(ancora) a letto, la partoriente,
sette giorni starà sul luogo il muro-di-mattone.
Si dovrà rendere onore alla Signora-degli-dèi
Mammi l'esperta,
la levatrice sarà nell'allegria,
nella camera della partoriente a letto.

2.

FILONE DI BIBLO

Cominciarono a muoversi sulla terra e sul mare,
maschi e femmine

In lingua greca, tra il 60 e il 140 circa, Filone di Biblo raccoglie antichi miti fenici, e li compendia per un pubblico erudito, curioso, difficile da soddisfare. Materiali vetusti, forse risalenti al XIV secolo a. e. v., vengono levigati e polito stilisticamente. Tuoni, fulmini, un fragore assordante: sono gli inizi del cosmo.

«Egli ritiene che il principio dell'universo consista in un'aria buia e agitata dal vento, o in un soffio di aria tenebrosa e in una sorta di caos melmoso e buio come l'Erebo. Questi elementi, l'aria e il caos si distendevano all'infinito e continuarono ad esserlo per molti secoli. Tuttavia, egli dice, quando l'aria fu presa d'amore per i suoi stessi principî e tra essi si produsse un miscuglio, allora quell'unione ebbe il nome di Desiderio e fu il principio della creazione di tutti gli esseri. Ma il soffio vitale non conosceva affatto la sua origine. Da questa unione del soffio nacque Môt. Alcuni dicono che questo Môt è un limo, altri una commistione di natura acquosa in decomposizione, dalla quale derivarono tutti i semi della creazione e della procreazione di tutti gli esseri. C'erano esseri animati privi di sensibilità, dai quali nacquero degli animali dotati di intelligenza che furono chiamati Zofasemin, vale a dire contemplatori del cielo. Essi furono fatti in forma di uova e Môt, il sole, la luna, le stelle e i grandi astri brillarono». Questa è la cosmogonia dei Fenici, la quale manifestatamente conduce verso l'ateismo. Vediamo adesso in che modo avvenne la creazione degli animali: egli dice così: «Quando l'area sprigionò un bagliore sfavillante, il riscaldamento del mare e della terra produsse i venti e le nuvole e dal cielo caddero piogge abbondantemente. Poi, quando questi elementi si separarono l'uno dall'altro. A causa dell'eterno calore del sole, si allontanarono dal luogo in cui si trovavano in pre-

cedenza, ricongiuntisi di nuovo nello spazio, si urtarono e si produssero tuoni e lampi: allora, all'udire il rumore dei tuoni, gli animali dotati di intelligenza, di cui abbiamo parlato in precedenza, si svegliarono, e il fragore li riempì di spavento e tanto i maschi quanto le femmine cominciarono allora a muoversi sia sulla terra sia nel mare». Così essi spiegano la creazione degli animali. Poi, proseguendo, lo stesso storico aggiunge: «Ecco ciò che si è trovato scritto nella cosmogonia e nelle memorie di Taaut sull'origine del mondo, e queste idee sono fondate sulle congetture e sulle prove che, grazie alla sua intelligenza, egli aveva visto e scoperto, e che a noi ha manifestato».